

NVOVA
RISPOSTA

DI GIOVANNI FILOTEO

DI ASTI,

Alla Lettera di vn Theologo incognito scritta
ad vn Sacerdote suo amico,

*Sopra le Censure, & interdetto di Papa Paolo V.
contro la Signoria di Venetia.*



IN BOLOGNA,

Nella Stampa Archiepiscopale. M. DC. VI.
Con licenZa de' Superiori.

DI GIOVANNI FILOTEO

D I A S T I.

*Alla lettera di un Theologo incognito scritta ad un
Sacerdote suo amico*

**Sopra le Censure, & Interdetto di Papa Paolo V.
contro la Signoria di Venetia.**



SE per la malignità de' tempi, ne' quali siamo, & viviamo, gli huomini posti in dignità, e stato temporale, non seguissero più tosto gli adulatori, e mali consiglieri ad imitatione di Roboamo 3. Reg. 12. che i buoni, & non si appigliassero ad ogni minima, & apparente ragione fauoreuole à i loro politici disegni, poco pii, & riuerenti verso la loro Madre, e Pastore; iquali sono la Chiesa Catolica, & il Sommo Pontefice; non sarebbe stato necessario, che il Signore Cardinale Bellarmino si fusse abbassato, a rispondere alla lettera di vno, ilquale s'intitola Theologo, più tosto Diabologo, ò vero Apostata dalla vera Theologia piena di errori manifestamente schismatici, & heretici. Ma poi che siamo posti, & costituiti in simili giorni, ne i quali, come dice S. Paolo 2. Timot. 3. sunt homines sui ipsius amantes, e la detta lettera potrebbe fare più colpo nei cuori de' mali Christiani, & de' semplici, di quello, che dourebbe di ragione seguire: Per questo ancor io, auenga che inferiore al detto Cardinale, spinto dal zelo dell'honore di Dio,